

155

Hubert Robert (Parigi 1733 - Parigi 1808)
Paesaggio con lavandaie presso un ponte
 Olio su tela, cm 51x116
 In cornice

€ 35.000/40.000

Pittore paesaggista francese, esecutore di numerose rappresentazioni romantiche di rovine romane ambientate in uno spazio idealizzato, le quali gli valsero lo pseudonimo di "Robert des Ruines"¹, Hubert Robert è considerato uno dei più importanti e prolifici pittori che hanno lasciato la loro impronta decisiva nell'arte degli ultimi anni dell'*Ancien Régime*.

Robert riceve un'educazione classica dai gesuiti al prestigioso *Collège de Navarre*² (1745-1751) in virtù della protezione del conte de Stainville (in seguito duca di Choiseul), datore di lavoro del padre. La sua formazione artistica inizia con lo scultore Michel-Ange Slodtz, il quale gli insegna i rudimenti della prospettiva introducendolo a un interesse per la scultura che avrà un posto di rilievo nella sua produzione artistica per tutta la vita; tuttavia, presto rivolge tutte le sue energie alla pittura e nel 1754 si reca in Italia al seguito del suo potente protettore, il conte de Stainville³.

Durante i suoi undici anni a Roma, dove studia fianco a fianco con i *pensionnaires* dell'Accademia di Francia, Robert conosce importanti collezionisti e artisti, tra cui Fragonard, Piranesi e Giovanni Paolo Panini⁴, insegnante di prospettiva dell'Accademia, il quale ha la maggiore influenza sullo stile dei suoi primi anni. Questi incontri hanno un effetto determinante sullo sviluppo dell'arte della sua *maurità*. Nel luglio 1766, poco dopo il suo ritorno dall'Italia, Robert viene ammesso all'*Académie Royale de Peinture et de Sculpture* e la sua carriera inizia a decollare. Specializzato nei generi del paesaggio e del capriccio, espone regolarmente al *Salon du Louvre* fino al 1897 e ben presto attrae una vasta e facoltosa clientela che gli affida numerose commissioni. Il successo non lo abbandona mai, almeno fino alla Rivoluzione francese, quando perde molti dei suoi mecenati.

Hubert Robert è inoltre disegnatore e decoratore di giardini e riceve l'incarico di conservatore della collezione del museo reale e prende parte alla sistemazione del primo nucleo del Louvre.

Maestro delle variazioni sul tema, è abile in tutti i formati, dai piccoli pannelli alle grandi tele decorative, e dedica gran parte del suo lavoro ai panorami e agli edifici che ha incontrato durante i suoi lunghi viaggi. Tuttavia, raramente raffigura tali vedute esattamente come appaiono, preferendo inventare i propri paesaggi combinando elementi riconoscibili della topografia del luogo, con elementi d'invenzione⁵.

Questo processo non solo gli ha permesso una maggiore libertà artistica e una ricca produzione⁶, ma gli ha anche fornito una maggiore flessibilità per adattare le sue composizioni a qualsiasi formato. Robert si specializza in fantasie architettoniche dipinte con pennellate sciolte e un ricco impasto, di cui il presente lotto è un esempio caratteristico.

Il dipinto qui proposto presenta il familiare motivo delle lavandaie intente a lavare presso una fonte, la quale permette all'artista di giocare con le vibrazioni con cui l'acqua riverbera i raggi del sole e, vent'anni dopo il suo ritorno dall'Italia, Hubert Robert ricorda ancora la luce e l'atmosfera del paese che dipingeva nei suoi preziosi taccuini.

In quest'opera il pittore dimostra un'impressionante padronanza della composizione; l'equilibrio è perfettamente controllato, la distribuzione degli elementi è attentamente studiata, il rapporto tra le figure, il paesaggio e l'architettura che le circonda è naturale. In questo dipinto Robert utilizza un punto di vista ribassato, come nella maggior parte delle sue opere; il pastore con il suo bastone, molto simile allo stesso soggetto dell'opera conservata al Metropolitan Museum of Art di New York *Aqueduct in Ruins*, o al pastore del disegno *The Triumphal Arch* della National Gallery of Art di Washington, qui con la mantella rossa, crea un punto di colore iconico della sua produzione, come nel dipinto *The Statue* del museo Newfields di Indianapolis o nel *Washerwomen in the Ruins of the Colosseum* del Brooklyn Museum di New York.

Nell'iconografia dell'acquerello *Architectural Capriccio with Roman Monuments and Washerwomen* del Metropolitan di New York sono raffigurati insieme gli stessi soggetti del dipinto qui presentato: le lavandaie intente nel proprio lavoro e il pastore con il suo mantello rossastro, il cappello e il bastone, intento ad osservare il loro operato.

È sicuramente a causa della profonda atemporalità dei paesaggi e delle rovine che l'arte di Hubert Robert ci tocca ancora oggi, nonostante il passare dei secoli.

¹ J. De Cayeux, *Hubert Robert*, Fayard, Parigi 1989, p. 319

² N. L. Dubin, *Futures & ruins : eighteenth-century Paris and the art of Hubert Robert*, Getty Research Institute, Los Angeles 2010, p. 16

³ J. De Cayeux, *Hubert Robert*, Fayard, Parigi 1989, p. 29

⁴ *Ivi*, p. 37

⁵ D. Ribouillault, *Jean-Honoré Fragonard e Hubert Robert: viaggio nei giardini d'Italia*, in "Viaggio nei giardini d'Europa" a cura di V. Cazzato e P. Cornaglia, Venaria Reale 2019, p. 120

⁶ Robert utilizza in maniera massiccia la tecnica della controprova. Tale tecnica consiste nel posizionare un foglio leggermente umido su un disegno realizzato "à la pierre noire" o a sanguigna. Quest'ultimo viene quindi posto sotto una pressa per ottenere una stampa o controprova della composizione, che risulta in ultimo invertita e leggermente sbiadita. Grazie a questo processo, gli artisti conservano memoria delle loro composizioni, da riutilizzare per le opere realizzate in atelier.

